

Finalmente estromesse le società private

Alla Roma Nord e Stefer le linee per Viterbo Monterotondo e Mentana

Tolte provvisoriamente (per tre mesi) le concessioni alle società Garbini, Sao, Sav, Ferri e Cruciani - Sempre insoluto il problema del personale - Quando si costituirà il consorzio dei trasporti?

Lo ammette anche il governo

LAVORI PUBBLICI COL RALLENTATORE

Risposta del sottosegretario La Penna a una interrogazione del compagno Italo Maderchi al Senato - Lo stato degli appalti

Anche il governo ha dovuto riconoscere che a Roma e nel Lazio gli appalti di opere pubbliche vanno avanti con rallentatore e che ingente è l'ammontare degli stanziamenti non utilizzati. Tutto questo mentre il settore edilizio sta attraversando una paurosa crisi e i disoccupati si contano ormai a decine di migliaia. L'ammissione è stata fatta nel corso della risposta fornita al Senato dal sottosegretario ai Lavori Pubblici La Penna a una interrogazione presentata dal compagno Italo Maderchi.

appaltabili alla fine del mese di ottobre 1971 erano di circa 66 miliardi e 200 milioni. Di questi, 25,62 miliardi erano opere di facile appalto; 23,92 miliardi opere di appalto con qualche difficoltà; 16,85 miliardi opere di difficile appalto. Nel corso del 1971, passati dal 1. novembre al 31 dicembre si è proceduto all'appalto di circa 10 miliardi di lavori, cioè quasi la settima parte dei finanziamenti (oltre 66 miliardi). Le cifre dimostrano come tutto proceda al rallentatore.

Nuovo attacco all'occupazione

«Pollini»: licenziati dieci lavoratori

Quattro ore di sciopero alla SCAC di Monterotondo - Domani incontro per la Fiorentina

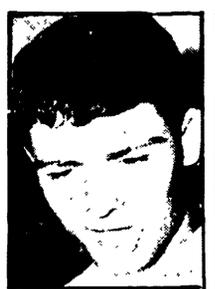
L'attacco ai livelli di occupazione a Roma è ormai generalizzato. Tutti sembrano voler seguire l'esempio dell'ingegner Fiorentini, presidente dell'Unione industriali del Lazio, che ha approfittato dell'assenza dei lavoratori (la fabbrica è chiusa per le ferie), per contravvenire a tutti gli impegni e licenziare 45 operai. Ieri è stata la volta della fabbrica metalmeccanica dei fratelli Pollini i quali hanno annunciato 10 licenziamenti a partire dal 28 agosto prossimo. Domani pomeriggio, intanto si svolge l'incontro tra i rappresentanti sindacali e Fiorentini, padrone della fabbrica metalmeccanica di via Tiburtina, per discutere il gravissimo provvedimento che toglie il lavoro a 45 operai.

ziamenti col fatto che non ci sarebbero commesse da parte delle Ferrovie dello Stato. La realtà è un'altra: è un vero e proprio attacco di rappresaglia contro i lavoratori che erano in sciopero per il rinnovo del contratto; nella fabbrica, infatti, sono in corso lavori per anticipare il ritorno al lavoro che smentisce qualsiasi discorso di ridimensionamento. Domani si svolgerà un incontro all'Unione industriali per imporre all'azienda il ritiro dei licenziamenti. Se questo non avverrà i lavoratori hanno deciso di rinunciare alle ferie per picchettare giorno e notte la fabbrica. Alla ripresa, il 28 agosto, si riprenderà lo sciopero articolato e tutta la cittadina si mobiliterà per difendere il posto di lavoro dei 94 operai e per garantire la continuazione dell'attività di una fabbrica importantissima per l'intera economia di Monterotondo.

Il marine che dirottò un jet per tornare in Italia

Minichiello querela il «Grand Hotel»: assunto e licenziato in pochi giorni

«Ho sempre lavorato onestamente; ora mi cacciano perché dicono che sono matto e potrei ammazzare qualche cliente americano»



Raf Minichiello assunto e licenziato nel giro di pochi giorni: secondo quanto sostiene lo stesso «marine civile» in una sua querela per diffamazione, il licenziamento l'avrebbe deciso il direttore del Grand Hotel presso cui lavorava al reparto sauna. Il direttore, licenziato, avrebbe affermato che «Minichiello è matto, un criminale, una persona assolutamente inidonevole, pericolosa e capace di ammazzare, soprattutto eventuali clienti di nazionalità americana, dipendenti Nato».

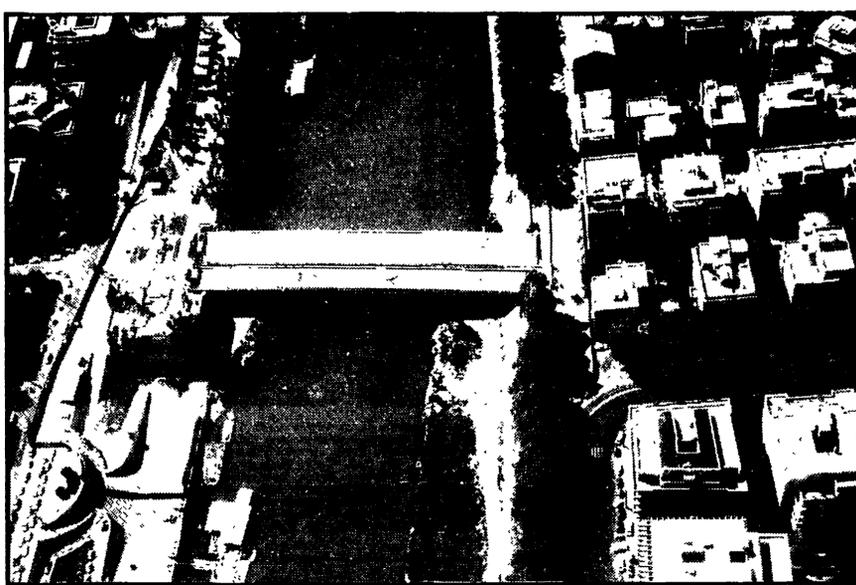
causa civile per ottenere la riassunzione e il pagamento dei danni. L'ex marine era stato assunto al Grand Hotel il 1. luglio in qualità di addetto cassa al reparto sauna. Egli afferma, nella querela, di avere svolto il suo lavoro sempre e con onestà e puntualità fino a quando il suo capo reparto non lo chiamò per dirgli che il direttore del albergo, Nicola Passanti, non voleva averlo più alle sue dipendenze. Minichiello dice che ora non riesce più a trovare lavoro e questo è un motivo in più che l'ha convinto a rivolgersi ad un avvocato, Paolo Appella, per tutelare i propri interessi. Nella foto accanto: Raf Minichiello.

Tragedia della follia ieri mattina, all'alba, nella campagna di Alatri

Uccide l'amante e poi si spara

L'assassino, Ennio Ceci, 42 anni, era stato dimesso da pochi mesi dal manicomio criminale di Aversa - Dieci anni fa aveva sgozzato la moglie - La vittima, Fernanda Stirpe, 38 anni, aveva avuto dall'omicida una bimba - E' stata raggiunta da due fucilate - Il marito della donna, tre giorni fa, aveva teso un agguato al Ceci ferendolo lievemente con un colpo di fucile

IL 21 PONTE VISTO DAL CIELO



L'altra notte, nei pressi di Fiumicino

Furgoncino finisce fuori strada: muore imprigionato nelle lamiere

La vittima non è stata ancora identificata - Un automobilista muore in seguito ad uno scontro frontale nei pressi di Tivoli

Un uomo è morto ieri notte a Fiumicino in un incidente stradale in via Conizegna. La vittima, finora sconosciuta, 30 anni circa, indossava un maglione bruno ed era alla guida di un motofurgone «Ape» targato Roma 297802. All'altezza del numero civico 147 l'auto, mezzo è sbandato, si è capovolta.

Il conducente è rimasto prigioniero delle lamiere, senza possibilità di ricevere soccorso da qualcuno: la via a quell'ora, infatti, era completamente deserta. Più tardi un'automobilista di passaggio ha avvertito la polizia stradale: l'incidente è avvenuto nei pressi di Tivoli alle 16 di ieri.

Cesare Bernardini, 42 anni, si è scontrato sulla Maremmana, al chilometro 0,600, con un autocarro rimanendo ucciso. La vittima dello scontro era a bordo di una «Mercedes» targata Roma H32752 che è finita contro un camion Fiat 650, targato Roma D15329, guidato da Sandro Giuliano di 30 anni, che è rimasto illeso.

Ecco il ventunesimo ponte romano sul Tevere. Lo stanno costruendo per il metrò ma servirà anche al traffico normale: infatti, oltre alla parte riservata ai convogli della metropolitana, c'è un'ampia sede stradale che sarà usata per i mezzi pubblici, le auto private e i pedoni. La foto, che ci è stata fornita dalla agenzia Foto-cielo, rende l'idea, più di ogni altro discorso, dell'impollimento in cui verrà a trovarsi il nuovo ponte. Sia sulla riva destra che in quella sinistra del Tevere il ponte non trova uno sfogo, viene immerso in strada anguste rispetto alla sua capacità di traffico. Un problema che dovrà essere risolto al più presto per non creare un altro «nodo» nella circolazione romana già intasata e, praticamente, sull'orlo della ormai totale paralisi.

Dieci anni fa aveva sgozzato la moglie. Da pochi mesi era stato dimesso dal manicomio criminale di Aversa, dove era stato rinchiuso per 10 anni. Ieri mattina, all'alba, ha ucciso a fucilate la donna con una fucilata alla gola. Era l'ultima di una serie di fucilate. Per ucciderci il Ceci si è seduto a terra, poi dopo essersi tolte le scarpe, e tenendo il fucile tra le gambe ha premuto il grilletto con l'alluce del piede destro.

scinale abbandonato. Qui, dopo aver scribacchiato poche parole senza senso su un pezzo di carta, lo squilibrato ha puntato il fucile contro la sua gola e ha fatto fuoco: lo hanno trovato così, con la gola squarciata dalla «rossa» dei pallini. Per uccidersi il Ceci si è seduto a terra, poi dopo essersi tolte le scarpe, e tenendo il fucile tra le gambe ha premuto il grilletto con l'alluce del piede destro.